Teatro a Roma

Leopardi dialoga con il suo tempo (e con il nostro)

« Il Galantuomo e il Mondo » di Renzo Giovampietro: un'azione scenica desunta dagli scritti del grande poeta e da altri documenti dell'epoca Pregi e limiti dell'esperimento

Personaggio meno « teatrale » di Giacomo Leopardi è difficile immaginare Non si può dire dunque che Renzo Giovampietro si sia mosso su un terreno agevole creando *Il Galantuomo e il Mondo* « azione scenica » da scritti del nostro Poeta e da documenti del suo tempo Il testo è largamente intessuto di brani appunto delle *Operette morali* dello *Zibaldone* dei *Pensieri* dell *Epistolario*, ecc di materiali di archivio di testimonianze degli amici (come Antonio Ranieri) e degli avversari (come Niccolò Tommaseo) di Leopardi Il quale noi vediamo qui ospite del Ranieri e della sorella di lui Paolina a Napoli nell ultimo anno della sua vita il 1837 seguendolo poi in una serie di sogni o incubi attraverso cui si vuol far risaltare insieme con le circostanze biografiche di fatto le ragioni profonde della solitaria battaglia leopardiana contro i miti e le illusioni che aggravano anziché alleviarli i mali dell uomo

Il tema è vasto, si sa Basti comunque sottolineare che Giovampietro ha inteso proporre una idea di Leopardi la più vicina che fosse possibile alle acquisizioni della critica contemporanea anche e soprattutto di orientamento marxista quella secondo la quale « nella formazione dell uomo moderno Leopardi ha un posto a suo modo decisivo e una forza dirompente ed eversiva che non possiamo riconoscere ad altre personalità della crisi romantica » (Walter Binni) onde « l esperienza della deformità e della malattia non rimase affatto nel Leopardi un motivo di lamento individuale un fatto privato e meramente biografico e nemmeno un puro tema di poesia intimistica ma divenne un formidabile strumento conoscitivo » (Sebastiano Timpanaro) che avrebbe portato il poeta al rifiuto di ogni trascendenza e sulla via invece « di un ateismo e materialismo sempre più conseguente » (lo stesso Timpanaro riprendendo un altro saggio importante di Cesare Luporini) E indicativo di un giusto atteggiamento dunque il corredo di citazioni che viene riportato nel volumetto comprendente il testo del *Galantuomo e il Mondo* edito a cura della stessa cooperativa di lavoro teatrale « Gli Associati » cui fa capo il gruppo di Giovampietro

Tale problematica tuttavia è pienamente trasmissibile nella forma della rappresentazione evitando i rischi di una pur nobile oratoria di un intonazione didascalica e libresca? Il dubbio resta sospeso sullo spettacolo nel quale peraltro i momenti più statici si colgono proprio là dove lo spunto avrebbe consentito forse una drammatizzazione più vivace e libera pensiamo alla scena del « processo » che, al protagonista intentano gli esponenti del suo ambiente sociale gli intellettuali bigotti e retrivi alla Tommaseo e la stessa Chiesa da cui sarebbe partita nel 1850 la messa all Indice delle *Operette morali* (l episodio viene « anticipato » con licenza accettabile) Qui anche rimanendo sul piano documentario e discorsivo sarebbe stato possibile dare una carica dialettica più forte e una risonanza più attuale al contrasto di Leopardi non solo con il « pio » Tommaseo ma anche con tutta un ala del movimento patriottico incapace di comprendere il valore progressivo dello scetticismo leopardiano Ad esempio il dialogo su Leopardi tra il rivoluzionario russo Alessandro Herzen Mazzini e Saffi (dialogo che lo stesso Herzen riferisce con tanta freschezza nel suo *Passato e pensieri*) avrebbe potuto anziché rimanere « in nota » diventare materia di aperto dibattito

Per contro e quasi inaspettatamente lievitano sul palcoscenico alcune pagine leopardiane di quelle nelle quali la critica idealistica (anche la più illuminata) avrebbe avvertito « sentor di lucerna » si guardi il *Coro dei morti* e il successivo dialogo tra le mummie e Federico Ruysch che alla ribalta raggiunge una sua grazia di lento balletto e dove anche l'impianto scenografico e i costumi (di Vittorio Rossi) assumono una più precisa funzione visuale Renzo Giovampietro è un Leopardi sobrio concentrato fin troppo preoccupato di sfuggire alle tentazioni del patetismo Gli sono a fianco il versatile Raffaele Giangrande e anche loro in varie parti Paolo Lombardi Luisella Torsello Loredana Solfizi la piccola Antonella Giovampietro *Il Galantuomo e il Mondo* è stato seguito con grande attenzione e calorosamente applaudito alla sua « prima » romana al Centrale da un pubblico nel quale si notavano (caso raro) numerosi docenti universitari e perfino qualche scrittore

ag. sa.

IL CINEASTA FRANCESE IN ITALIA

Tati è soddisfatto dei suoi personaggi

Ultimo romantico, « omino » indifeso, comico popolare o zio mattacchione? - « Difendo i miei errori perchè proprio essi caratterizzano i miei film » - Presto sugli schermi italiani « Trafic »

Chi è Jacques Tati? L « ultimo romantico » un comico popolare che insinua il grottesco nella vita stessa un « omino » indifeso letteralmente schiacciato e soffocato dall èra tecnologica o semplicemente un vecchio zio mattacchione? Difficile dirlo

Una cosa è certa Tati e Monsieur Hulot sono la stessa cosa forse molto più di quanto Chaplin fosse Charlot ma ciò non implica beninteso alcun giudizio o paragone

Fra pochi giorni uscirà sui nostri schermi Trafic *(il titolo italiano è* Monsieur Hulot nel caos del traffico*) e Jacques Tati è appena arrivato nella capitale per presentare il suo nuovo film e controllarne la versione*

« La traduzione di un film — spiega Tati durante un cordiale incontro con i giornalisti romani — è una faccenda molto delicata e in certi casi un distributore straniero può sensibilmente danneggiarne i contenuti per troppa faciloneria o eccessivo zelo Oggi c è una larga tendenza a fare i film sul modello degli alienanti refrain pubblicitari che imperversano ovunque Si tenta di confezionare un prodotto di dosare razionalmente gli ingredienti — un po di pepe un po di sale — considerando lo spettatore cinematografico come un bambino ebete ma esigente capriccioso »

« Non ho inventato io — prosegue Tati — il cinema comico non sono così presuntuoso e mi limito a proseguire con affetto un antica tradizione visuale che viene dalla pantomima per approdare al circo e al music hall e infine al cinema I miei personaggi come i miei gags non sono costruiti su misura prefabbricati Basta osservare la vita i gags che l uomo della strada subisce tutti i giorni per capire quanta grottesca comicità la vita stessa possieda E allora, se mi considero un semplice artigiano che si rifà alla vita come meglio può perché non pretendere dallo spettatore altrettanta sincerità e cioè una piccola analisi una piccola autocritica su se stesso e su ciò che lo circonda? »

« Ai tempi d oro del cinema comico americano — è sempre Tati che parla — Hollywood era una grande industria la televisione non esisteva e tutto veniva costruito minuziosamente, dalle scenografie ai soggetti Posso dire di aver conosciuto quasi tutti i « grandi » da Buster Keaton a Charlie Chaplin da Mack Sennett a Stan Laurel a Harold Lloyd ma la mia comicità ha sempre teso a rispettare i canoni di un certo realismo e per tramite di essi a mantenere tutta la sua possibilità di impatto con l immaginazione popolare con il massimo rispetto se vogliamo della stessa personalità degli spettatori Tra tutti questi mostri sacri che ho citato e che amo profondamente ce n è uno a cui sono particolarmente affezionato perché in un certo senso mi ha insegnato ad essere quello che sono a far del cinema come lo faccio Sto parlando di Buster Keaton che è forse il meno celebre di tutti ma che viene prepotentemente riscoperto oggi da un pubblico di giovani il quale finalmente gli rende giustizia sottolineando il peso e il valore di un Keaton imponente a mio parere superiore allo stesso Chaplin »

« I miei film — afferma Jacques Tati (il cui vero nome è Jacques Tatischeff francese di nascita ma russo di origine) — li difendo tutti So che sono pieni d errori di ortografia ma in fondo sono proprio questi sbagli che meglio li caratterizzano Ad ogni modo è il tempo che deciderà non so se i miei film avranno un valore nel futuro e d altra parte non mi interessa saperlo a priori come pretendono i Cahiers du Cinéma che si divertono a smembrare ogni opera facendole l autopsia per poi darne un referto di sapore meccanografico Non mi interessano questi discutibili esperimenti da laboratorio sono grotteschi quanto i calcoli dei produttori bottegai e io amo il mio mestiere soprattutto per le piccolissime invisibili soddisfazioni che mi offre Ieri si parlava di nouvelle vague oggi di new look ma a pensarci bene anche Méliès era un autore nouvelle vague e anzi i giovani autori oggi non conoscono le difficoltà che dovette superare lui Manovrare una macchina da presa oggi lo può fare anche un bambino tanto che cercare nuove tecniche è diventato quasi impossibile Allora ci si sforza di trovare nuovi effetti ancora una maggiore agilità di ripresa trascurando spesso i contenuti o dimenticando addirittura ciò che si voleva dire Io invece faccio film rozzi e mi contento dei miei personaggi buffi e anonimi visto che la strada del music hall ormai è chiusa da un pezzo In ogni caso io continuerò il mio discorso affrontando come al solito le enormi difficoltà cui ho sempre dovuto far fronte per poter dire quello che penso o meglio per mostrare quello che vedo Sono un semplice artigiano e Hulot è un uomo come ce ne sono tanti non vi è ne da voi a dirvi Statemi a sentire e vi farò ridere Quindi il povero Hulot rimane sempre all oscuro di tutto gli tocca presentarsi sempre come se fosse appena sceso dall autobus e rimarrà probabilmente in eterna attesa in uno squallido corridoio »

A questo punto Tati si interrompe si guarda intorno e si accorge di essere a capo di una grande tavolata dove tutti sono intenti a mangiare chiacchierando del più e del meno fra una portata e l altra Nient'affatto turbato aiutandosi con impercettibili tic delle sopracciglia Tati si trasforma in un baleno nel silenzioso Hulot e si accinge a subire il gag di tale grottesca situazione con la sua proverbiale serenità

d. g.

Nella foto *Jacques Tati in una scena del suo più recente film*

Mostre d'arte a Roma

Interno americano di Recalcati

ANTONIO RECALCATI Roma Galleria « Il fante di spade » via Ripetta 254 fino al 25 ottobre ore 10 13 e 17 20

« Interno americano » di Recalcati è una serie di 28 quadri datati New York City 3 novembre 1970 13 aprile 1971 La serie che viene dopo quella sulla conestazione giovanile del 68 è presentata da Jacques Prevert con quel lirismo musicale della vita quotidiana che è voce amorosa autentica dell Europa giovane e popolana

I quadri sono dei frammenti lirici in modo di canzoni con la grazia e la gracilità delle canzoni con amore che fa rima con cuore con mani di cielo con una stanza che non ha più pareti (si pensi pure alla canzone di Gino Paoli oppure a « Io sì » di Tenco)

La pittura è fredda sobria quasi didascalica raffinatissima nel gioco pittorico di un lungo sguardo sul banale e sul volgare quotidiano Il motivo pittorico è fatto di slanci e pause d amore in una stanza lungamente chiusa stanza d albergo americano ma non necessariamente americano I quadri più lirici sono forse quelli con il ricordo di passi nella stanza i quadri più erotici e commoventi quelli con gli abbracci tra la donna bianca e l uomo negro Il quadro con lo abbraccio contro lo sfondo del tramonto su Manhattan è ancora una fortissima immagine di contestazione dell America Nei quadri che più hanno la qualità plastica del frammento — quelli con le gambe e quello con la mano che cerca il corpo sotto il lenzuolo — è forse il nuovo della ricerca di Recalcati

Ma pure apprezzando l intensità del lirismo del pittore in tanti frammenti si deve dire che questa serie difficilmente potrà contare in modo decisivo nella sua esperienza futura perché se l avvicinamento alla vita è più naturale che in passato lo sguardo sembra aver perso contatto con situazioni della vita contemporanea più tipiche

da. mi.

Da stasera al Teatro Parioli

Nuovo spettacolo di Poli

Paolo Poli presenta questa sera in « prima » assoluta al Teatro Parioli di Roma la sua più recente novità *L uomo nero*

Nella commedia l estroso autore attore fiorentino interpreta la parte di un dirigente di azienda che negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale diventa un acceso fascista alla sua vicenda personale si accompagnano quelle di due suoi fratelli che operano la stessa scelta del protagonista

L uomo nero vuole essere in sostanza la storia esemplare di una famiglia borghese e l arma — così congeniale all arte di Poli — della satira intende qui essere posta al servizio di una analisi storica e sociale di un periodo drammatico della nostra vita nazionale

Un largo spazio avrà la parte musicale dello spettacolo tutta costruita su una larga scelta di canzoni che furono particolarmente popolari nel periodo tra le due guerre Gli attori impegnati nella commedia oltre a Paolo Poli sono Gianna Giachetti Angiolina Quinterno Rodolfo Traversa Edoardo Borioli Pierino Dotti e Manuel Manfredi

NELLA FOTO *Paolo Poli*

RAI TV

controcanale

GLI AFFARI DEL SIGNOR GIULIO MACCHI *La puntata di ieri sera di Habitat la trasmissione a cura di Giulio Macchi in onda sul secondo canale alle 21 15 era dedicata per l occasione a tre argomenti di grosso momento quali la mole ormai mostruosa dei rifiuti non biodegradabili (le materie plastiche) che provoca problemi gravissimi l abusivismo e la speculazione edilizia dilaganti nel nostro paese e il significato e le funzioni primarie cui deve assolvere l edilizia scolastica esemplificati in un apposito servizio dedicato allo architetto tedesco Hans Scharoun uno dei protagonisti del movimento artistico culturale sociale e politico legato alla famosa « Bauhaus » Tutti temi come si vede strettamente connessi al titolo più generale della trasmissione che suonava esattamente e pertinentemente « L uomo e l ambiente »*

Meno esatte e pertinenti purtroppo ci sono sembrate le parole del curatore della trasmissione Giulio Macchi che nel corso di un fervorino abbastanza stridente con quanto è saltato fuori nonostante tutto durante l intero programma — confessava (non sappiamo se con più candore o più ambiguità) che l intento della trattazione « non » era quello di « immischiarsi negli affari degli altri » ma più modestamente di offrire soltanto delle « informazioni » E dal momento che tale affermazione è stata fatta nel contesto del servizio sull abusivismo edilizio non è soltanto malizia ma elementare logica supporre che Macchi non volesse « immischiarsi » specialmente negli affari dei grossi speculatori edili e dei loro potenti protettori paragovernativi o sottogovernativi che siano Certo si sa il concetto tutto borghese che « gli affari sono affari » non si tocca ma non è men vero (anche se in TV il concetto appare addirittura marziano) che le « informazioni » debbono essere e restare « informazioni » e non aria fritta predicozzo o altro ancora C è nessuno è fesso e meno che mai i telespettatori!

Scendendo comunque nel merito della trasmissione c è da dire che indubbiamente proprio il servizio sull abusivismo edilizio è risultato il più interessante soprattutto per lo apporto vastissimo di dati di casi di contraddizioni macroscopiche fornito dall intervento di vari magistrati di Roma che specie sulla situazione edilizia della Capitale e con opportune diversificazioni di giudizio sull abusivismo dei poveri e su quello dei ricchi hanno tracciato un quadro significativo — oltreché del grosse carenze legislative per un efficace intervento contro le speculazioni devastatrici — delle gravissime inadeguatezze strutturali che stanno alla base del problema edilizio e delle ben individuabili responsabilità che hanno provocato e continuano tuttora a rendere via via più drammatica una situazione per se stessa già vistosamente abnorme

« La moderna organizzazione sociale non ha risolto il problema della casa » questa è l osservazione più naturale che è stata fatta a conclusione delle varie testimonianze via forse bisognerebbe aggiungere altrettanto naturalmente che un organizzazione sociale che non riesce a risolvere i problemi che le sono specificamente propri non è né moderna né tantomeno civile

Alla luce di queste considerazioni perciò assumono la dimensione di disquisizioni accademiche problemi pure importanti e attualissimi quali quelli trattati nei restanti servizi di Habitat *(rispettivamente intitolati* Dall infrangibile all eterno *e* Uno spazio per insegnare*) poiché anche qui — pur fornendo come ama dire Giulio Macchi « informazioni » il discorso si è arrestato sulla soglia delle contestazioni angosciate degli appelli appassionati alla presa di coscienza ecologica o ancora del richiamo paternalistico sull assunzione di responsabilità individuali quando si sa bene che il problema vero è politico un problema cioè che può essere risolto soltanto attraverso la realizzazione di profonde riforme di struttura tese a dare un organizzazione sociale davvero moderna al nostro Paese Ciò che in altri termini serve a ribadire che ora e sempre di più per il futuro non si può rinunciare a « immischiarsi negli affari degli altri » specie se sono affari sporchi come quelli degli speculatori edili*

vice

oggi vedremo

VIVERE A... (1°, ore 21)

Mai un ciclo televisivo ha presentato un panorama così altalenante con una serie di trasmissioni a tema unico sovente contraddittorie fra loro per angolazione di ricerca e ritmo narrativo come questo dedicato al « volto segreto » delle maggiori metropoli del mondo Il risultato complessivo fin oggi è assai deludente e non sappiamo quanto potrà contribuire a sollevarlo la puntata odierna dedicata — come afferma il sottotitolo — a *Rio de Janeiro lo specchio delle illusioni* Firmato dal giornalista Giorgio Gatta e dal regista Riccardo Vitale l inchiesta su Rio sembra presentarsi infatti — ancora una volta — come una serie di appunti che dovrebbero citare momenti « tipici » della vita quotidiana della città ma resta da vedere in primo luogo, quanto l analisi condotta in questo modo riesca ad essere una chiave per un discorso concreto sulla situazione politica e sociale brasiliana il cui regime è tristemente noto in tutto il mondo C è rischio insomma che fra una danza una corsa in auto e qualche brano musicale (annunciati fra le componenti essenziali del servizio) si riproponga una immagine folkloristica della città assai lontana dal rifletterne la dolorosa realtà

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE (2°, ore 21,15)

Ecco un appuntamento cinematografico che merita attenzione se non altro perché siamo in presenza di uno dei primi film del regista svedese Ingmar Bergman *Sorrisi* è infatti del 1955 (fu presentato e premiato a Cannes l anno successivo) ed è un opera che segna l inizio di una svolta nell opera di Bergman chiudendo il ciclo delle commedie ed aprendo quello più maturo dei drammi e delle tragedie Il tono « umoristico » con cui Bergman racconta la sua vicenda — una allucinante festa borghese in un castello una occasione per una carrellata di personaggi — non deve trarre in inganno nel regista è ben presente l angoscia della « condizione umana » e soprattutto la volontà di una impietosa analisi critica della « buona società » svedese In questo film da segnalare anche il ricchissimo *cast* che riunisce quasi tutti gli attori preferiti di Bergman Gunnar Björnstrand Ulla Jacobsson Eva Dahlbeck Harriet Andersson Bibi Andersson, Jarl Kulle

in breve

I premi alla « Settimana » di Sitges

BARCELLONA 19

Il gran premio e la medaglia d oro riservati ai lungometraggi in concorso alla quarta « Settimana internazionale del cinema fantastico e del terrore » di Sitges (Barcellona) sono stati attribuiti *ex aequo* al film *Lokis* (Polonia) di Januzma Ewski e *Necrophagus* (Spagna) di Micha Scalfe

La medaglia d argento per cortometraggi è stata assegnata invece al film *One of the missing* (Gran Bretagna) del regista Anthony Scott

Mel Ferrer è guarito

LONDRA 19

L attore e produttore Mel Ferrer ha lasciato oggi la clinica londinese completamente ristabilito dal fortissimo esaurimento che gli provocò un collasso la settimana scorsa Ferrer riprenderà il lavoro per la realizzazione del suo nuovo film *Embassy*

URSS e Francia vincono al festival di Gijon

MADRID 19

L URSS con *Attenti alla tartaruga* e la Francia con *Il territorio degli altri* hanno vinto i premi del Festival cinematografico per bambini svoltosi a Gijon in Spagna Il festival aveva anche una giuria di bambini che ha premiato un film tedesco occidentale e uno spagnolo Premi minori sono andati a pellicole romene spagnole cecoslovacche e brasiliane

Mostra su Dreyer a Milano

MILANO 19

Una mostra dedicata a Carl Theodor Dreyer è stata inaugurata a Palazzo Sormani sede della Biblioteca comunale dall assessore alle Iniziative culturali del comune di Milano Paolo Pillitteri La mostra è realizzata dalla Cineteca danese e dalla Cineteca italiana di Milano e illustra l intera produzione d arte di Dreyer

Nell ambito della mostra che resterà aperta fino al 30 ottobre saranno proiettati i film *Dies irae* e *Passione di Giovanna d Arco*

Un delfino protagonista di un film

MADRID 19

Cinque membri del gruppo del comandante Cousteau hanno ottenuto dalle autorità spagnole l autorizzazione a girare un documentario a Lorbe (Galizia) su un delfino che da alcuni mesi pur non essendo addomesticato frequenta regolarmente il litorale e si diverte soprattutto a giocare con i bambini

Si chiama Chinoc il Tarzan messicano

CITTA DEL MESSICO 19

Anche il Messico ha un suo Tarzan che si chiama Chinoc e vive un numero continuo di avventure Passano gli anni e cambiano naturalmente gli attori Dopo Andres Garcia e Gregorio Casal esordisce ora il terzo interprete di Chinoc L eroe deve essere atletico e deve saper trattare gli animali Non stupisce quindi che il prescelto Humberto Gurza sia un domatore Il suo film si intitola *Chinoc contra los devoradors de hombres* e fra gli interpreti vanta il leopardo Ringo e lo scimpanzé Chuco Chuco

Scontro Auger - Vitti

PADOVA 19

Claudine Auger è l antagonista di Monica Vitti nel film di Franco Giraldi *Gli ordini sono ordini* in lavorazione in questi giorni a Montegrotto Terme

E questo il primo film che la Auger torna a girare in Italia dopo una lunga assenza che l ha vista impegnata in Francia nelle riprese del film *Un pò di sole nell acqua fredda* tratto dall omonimo romanzo di François Sagan

Concluso il Festival di New York

NEW YORK 19

Si è conclusa a New York la nona edizione del Festival cinematografico di New York

In totale i film presentati sono stati diciotto provenienti da dieci paesi La partecipazione italiana dopo quella statunitense ricca di quattro opere è stata tra le più significative *Durante l estate* di Ermanno Olmi *Decameron* di Pier Paolo Pasolini e *In nome del padre* di Marco Bellocchio hanno sostanzialmente raccolto critiche positive

Inaugurato il primo ottobre il Festival si è ufficialmente chiuso il 16 con *Le souffle au coeur* di Louis Malle

Oltre ai diciotto film il Festival ha presentato al pubblico una serie di cortometraggi per lo più d avanguardia ed ha ospitato una serie di incontri di studio sui principali aspetti della vita contemporanea in rapporto alla nuova realtà della tecnologia del cinema

Bulgaria: proficua collaborazione tra letteratura e cinema

SOFIA 19

Prosegue assai attiva la collaborazione tra letteratura e cinema in Bulgaria Di Pavel Vezhinov sono stati portati sullo schermo recentemente vari racconti fra cui alcuni fusi in un film di fantascienza diretto da Georgi Stoyanov col titolo *La nascita dell uomo* e basato sui problemi della cibernetica Un altro scrittore le cui opere hanno spesso interessato il cinema è Nikolai Haitov che ha anche scritto una sceneggiatura tratta dal suo racconto *Capricorno* che verrà portata fra breve sullo schermo *La grande noia* recente romanzo di Bogomil Rain v sarà il quinto libro di questo scrittore ad essere portato sullo schermo Ma dietro ai veterani premono le nuove leve ad esempio il poeta Ivan Radoev che [illegible] Nikola Petrov [illegible] teatro [illegible] porta sullo schermo una commedia ispirata alla storia di Romeo e Giulietta

L'« Eurocanzone » da Monaco a Edimburgo

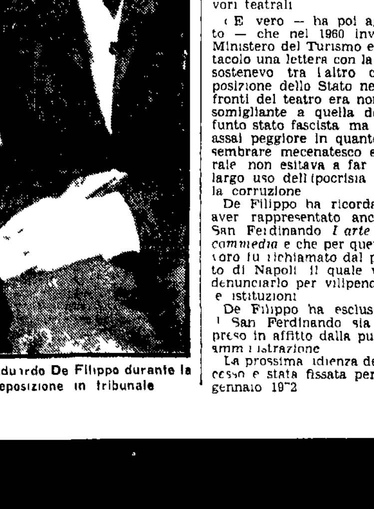
LONDRA 19

Il Festival televisivo della canzone europea meglio noto come Eurocanzone sarà ospitato per il prossimo anno dalla città scozzese di Edimburgo Secondo la consuetudine sarebbe toccato al principato di Monaco ospitare la manifestazione in qualità di nazione vincitrice della passata edizione Ma Monaco ha rinunciato per ragioni tecniche

In un processo

Eduardo sbugiarda un giornale fascista

Eduardo De Filippo è stato interrogato ieri mattina a Roma nel corso del processo per diffamazione che egli ha intentato contro *Lo Specchio* Il notissimo commediografo attore si è querelato per il contenuto di un articolo pubblicato dal settimanale fascista il 20 dicembre 1970 dal titolo « Eduardo falso monumento » nel quale oltre a criticare la commedia *Il monumento* si sosteneva che lo Stato in passato aveva tacitato « l attore e la sua attività creativa prendendogli in affitto per ottantamila lire al giorno il suo Teatro San Ferdinando a Napoli » Nell articolo si affermava che il commediografo « non usava neppure per sé il San Ferdinando tanto era passivo » In compenso però ricevendo per l affitto venticinque milioni l anno Eduardo si astenne — sosteneva l articolista — dal sottolineare nei suoi lavori le pecche della pubblica amministrazione



Eduardo De Filippo durante la deposizione in tribunale

Ieri Eduardo De Filippo che si è costituito parte civile con l assistenza degli avvocati Osvaldo Fassari e Maria Teresa De Simone ha confutato le affermazioni dello *Specchio* sostenendo tra l altro che il suo teatro è stato sempre attivo ed è stato sempre adoperato per rappresentare la vori teatrali

« E vero — ha poi aggiunto — che nel 1960 inviai al Ministero del Turismo e Spettacolo una lettera con la quale sostenevo tra l altro che la posizione dello Stato nei confronti del teatro era non solo somigliante a quella del defunto stato fascista ma anche assai peggiore in quanto per sembrare mecenatesco e liberale non esitava a far il più largo uso dell ipocrisia e della corruzione

De Filippo ha ricordato di aver rappresentato anche al San Ferdinando *L arte della commedia* e che per questo lavoro fu richiamato dal prefetto di Napoli il quale voleva denunciarlo per vilipendio alle istituzioni

De Filippo ha escluso che il San Ferdinando sia stato preso in affitto dalla pubblica amministrazione

La prossima udienza del processo è stata fissata per il 18 gennaio 1972

La Plissetskaia esordisce come coreografa

MOSCA 19

Maia Plissetskaia già celeberrima ballerina del Bolscioi debutterà come coreografa mettendo in scena il nuovo balletto *Anna Karenina* tratto dal romanzo di Leone Tolstoi su musica scritta da Rodion Scedrin

Che Scedrin — il quale è marito della Plissetskaia — avesse intenzione di musicare *Anna Karenina* lo si sapeva da parecchi anni e si dava per certo che la parte di Anna nel nuovo balletto Scedrin l avrebbe assegnata a sua moglie

Invece protagonista della versione coreografica del romanzo di Tolstoi sarà Marina Kondratieva ma non è escluso che la Plissetskaia possa sia pure occasionalmente interpretare la parte di Anna

Novità di Binazzi e Bajini all'Informativa '65

MILANO 19

L « Informativa 65 » ha cominciato il suo ritorno all attività teatrale con un repertorio costituito di opere d autori contemporanei

L « Informativa 65 » in passato ha infatti portato a conoscenza del pubblico italiano autori d importanza internazionale come Halliwell Orton, l americano Schisgal e il cubano Triana

Nel corso della prossima stagione essa presenterà al « Teatro Uomo » due novità assolute di autori italiani *I sovversivi* di Massimo Binazzi e *Giulio II* di Sandro Bajini

I sovversivi trae spunto da un caso di scottante attualità e pone in termini di non violenza il dramma della gioventù anarchica *Giulio II* è un *vaudeville* tragico ambientato in una società tecnologica portata agli estremi Gli interpreti del dramma *I sovversivi* sono Delia Bartolucci Achille Belletti Gianni Gerenghini Ruggero Dondi Franco Gamba Riccardo Mantani Giorgio Mattioli Guido Mantanelli Marcello Penna Alessandro Quasimodo Francesca Siciliani Regia dello stesso autore

« Exiles » di Joyce all'Aldwych di Londra

LONDRA 19

L unico dramma scritto da James Joyce *Exiles* è entrato nel repertorio della Royal Shakespeare Company Già apparso brevemente un anno fa al *Mermaid Theatre* esso è stato ora presentato all Aldwych Theatre di Londra sotto la regia del noto commediografo Harold Pinter

Exiles ricco di elementi autobiografici è ambientato a Dublino nel 1912 e narra il ritorno in patria di uno scrittore irlandese Richard Rowan dopo un soggiorno di nove anni a Roma Dramma sottile e complesso *Exiles* è incentrato sulla lotta per mantenere valido il presente quando questo viene attaccato dai ricordi del passato Ricordi personificati per Rowan da sua moglie Bertha dagli amici Roberto e Beatrice e dalle difficili relazioni di amore e amicizia che vengono adombrate L esito tuttavia sarà favorevole al presente o se si vuol essere più banali alla sopravvivenza del matrimonio fra Richard e Bertha Ottimi protagonisti del dramma sono John Wood Vivien Merchant T P McKenna

programmi

TV nazionale

12 30 Sapere Replica della terza puntata di « Il film comico »
13 00 Tempo di caccia
13 30 Telegiornale
14,00 Censimento 71 « Chi siamo e quanti siamo »
17,00 Il gioco delle cose Programma per i più piccini
17 30 Telegiornale
17 45 La TV dei ragazzi L allegro mondo di Stanlio e Ollio
18 45 Opinioni a confronto
19 15 Sapere
19 45 Telegiornale Cronache del lavoro e dell economia Oggi al Parlamento
20 30 Telegiornale
21 00 Vivere a
22 15 Film western « Sul fiume Cimarron »
23 00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Sorrisi di una notte di estate Film di I Bergman

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore: 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattutino musicale; 6 54 Almanacco 7 45 Ieri al Parlamento; 8 30: Le canzoni del mattino; 9 15: Voi ed io; 10 55 Otello; 12 10 « In diretta » da Via Asiago; 13 15: Cominciamo subito; 14: Buon pomeriggio; 16: La fiaba delle fiabe; 16 20: Per voi giovani; 18 15 Le nuove canzoni italiane 18 45 Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d opera; 19 30 Musical 20 20: La Draghignazza; 21 55: Concerto della pianista Marisa Candeloro; 22 25: Il girasketches

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6 30 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 35; 24; 6: Il mattiniere; 7 40: Buongiorno con F Hardy e Ugolino; 8 4: Musica espresso; 8 40 Suoni e colori dell orchestra; 9 50: Al paradiso delle signore; 10 05: Canzoni per tutti; 10 35 Otto piste; 12 10: Trasmissioni regionali; 12 40: Formula Uno; 13 50: Come e perchè 14: Su di giri; 14 30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15 40: Pomeridiana 18 05: Come e perchè 18 15 Long Playing; 18 45: Canzoni napoletane; 19 02: Sulla cresta dell onda; 19 55: Calcio: Borussia Inter; 21 30: Il mondo dell opera; 22 45: Marylin: una donna una vita; 23 05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11 I Concerti di N Paganini; 11 35: Musiche italiane d'oggi; 12 20 Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura 14 30: Melodramma in sintesi; 15 30: André Campra; 16 15: Nemici intimi; 16,40: Woody Herman e la sua orchestra; 17 20: Fogli d album; 17 35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18 45: Piccolo pianeta; 19 15: Concerto di ogni sera; 20,15: Cheng-Ming; 21: Giornale del Terzo; 21 30 VIII festival internazionale d arte contemporanea di Royan 1971